

# Difendiamo il canto corale degli Alpini



(disegno di Novello)

## Lettera aperta a Luciano Viazzi

Ho letto con la massima attenzione il suo articolo «Difendiamo il canto corale degli Alpini», pubblicato sul numero di Gennaio de «L'Alpino» e pur se non può affannare per demordere in alcune sue parti, devo subito ringraziarla per averlo scritto, per aver sollevato una questione che andava appunto sollevata nell'interesse delle nostre canzoni, non solo come arte, ma anche e semplicemente, popolare. E mi auguro che Ella, come noi del Coro alpino, agisca unicamente nell'interesse di questa nostra pura musica. E lo dirò anche ad evitare lungaggini, di essere pienamente d'accordo sulla necessità di un lavoro attento di ricostruzione di trascrizione e di divulgazione delle canzoni degli Alpini, ma non anche sotto l'egida dell'A.N.A. per quanto riguarda l'utenza dei festi e dei concerti ed una linea metodica per invitare a non storpiane i contenuti o altro.

Detto questo, esaminando il suo articolo e, alla luce di questi vent'anni di passione e studio, sia nel campo musicale, sia nel campo alpinistico, sia e soprattutto, sia in un modo profondo e sincero amore per la montagna e per la Penna Nera che ho avuto l'onore di portare, mi permetto di dissentire con la massima franchezza.

Lei esordisce con questa frase: «E' invalsa la deplorevole mania delle armonizzazioni e degli arrangiamenti più disparati... forzando all'inverosimile l'infuile gioco del canto e del contrabbasso... soffriamo su «deplorevole» e «infuile» è un atto avverso, con al trentatré deplorevole ed infuile, ma tutta se infatti posso essere senz'altro d'accordo con lei sulla troppa leziosità di alcuni arrangiamenti, sulla mania polifonistica e gre portante di anche ormai i massissimi Cori, non posso essere affatto d'accordo sulla generalizzazione di questo problema, sulla deplorevolezza delle armonizzazioni ecc. ecc. L'armonizzazione, la versione musicale del canto popolare non ne è mai stata deplorevole ed infuile, poiché se ogni canto alpino è conosciuto, non lo è certamente perché solo gli Alpini cantano le loro canzoni, ma perché anche uno o più cori le hanno portate in pubblico degnamente armonizzate.

Il canto popolare è tale perché nato dal popolo o perché tramandato dal popolo nel tempo, fino a divenire parte integrante del suo patrimonio o del suo folclore, quando il popolo mostra di dimostrarne la sua più pura tradizione, soprattutto quando questa pura tradizione si va spregiando troppo spesso in un'orgia di urla rauche ed avvarzate, stonate ed incomprensibili, anche se estremamente macchie e virili, allora sia tole alla

Avv. ETTORIO CRIZZO  
Pres del Comitato di Direzione  
Giacomo de Sabata - Emilio Fedi  
della - Michele Antonio Lenar  
di Aldo Rizzo - Bruno Riosa  
Membro  
FRANCESCO VIDA - Responsabile  
PERHILICIA FANO  
Via V. Monti n. 14 - Tel. 908.135  
Autore del Tribunale di Milano  
8 Marzo 1949 n. 229 del Registro  
Tip. S.E.S. - Gazzetta della Spezia  
Milano - Via Galileo Galilei n. 7

giustizia dei facili, degli approssimativi dei «modernisti» o altrimenti traditori purissimi, per averla riproposta anche al pubblico più esigente che altrimenti mai la vorrebbe cantare e gustare.

Virilità e mascolinità nei cori degli Alpini, in vent'anni di vita in montagna, nei paesi alpestri - o in questi pochi mesi di vita alpina - ha scritto quasi esclusivamente «Tessaroni del Capitano» o «Tri-Pum» e «Ena» e non mai, come si è visto, canzoni con l'unico scopo di sopraffare la voce del vicino, con l'unico intento di fare sfoggio di presunte qualità canore, senza che al minimo di sentimento di comprensione di chi si andava cantando venisse a mitigare la violenza virile del canto. Oh, si senz'altro virili le voci, senz'altro maschili i cantori, ma quanto danno per le canzoni! E allora, ben venga la presunta leziosità, l'infuile gioco del contrabbasso, la composta geometria delle armonizzazioni che, si ceda, anche se «da fuoculare» hanno sempre il potere di commuovere proprio questi Alpini, quei vecchi che lei, signor Viazzi, ritiene di dover difendere nella loro più pura espressione! E quando in un teatro o in un'osteria, in città o in montagna, vediamo uno «scandalo» un «canto» con piangere lacrime sincere di commozione dopo una nostra «canza», allora siamo certi di essere nel giusto, e nessuno può farci cantare un «scandalo».

Cosa conta il fatto che quando le canzoni nacquero, vennero cantate, fischiate, battute o si era rammeri nel fango? Non si pretendeva per caso di piazzare un «canto» in un teatro, o di mantenerlo «l'atmosfera» di quei momenti, o di montare di fango le sale di concerto onde poterle cantare al naturale?

Lei ha dimenticato una cosa essenziale: lei ha dimenticato appunto che queste canzoni sono belle perché nate in determinati momenti, in determinati ambienti, fuori di quei esse perdono la loro freschezza. Noi che li abbiamo vissuti, negli occhi, nel cuore, quegli ambienti, possediamo, soprattutto, l'immediatezza di ritornare a quei momenti solo accendendo la prima pipa. Ma chi non li ha vissuti, non conosce la nostra vita di Alpini o di montanari? Come può pretendere nella spesso «infuile» e simpaticamente sgrammaticata, poesia dei nostri testi, apprezzerla intimamente, apprezzarla con la sapienza delle armonizzazioni con il suo errore di interpretazione accorata, riusciamo a ricattare per questi «profani» quei momenti, quei attimi stessi in cui la canzone nasceva. E i profani non sono, come lei dice, «profani», ad amarli, si avvicinano, ci montano, a noi, diventano dei nostri. E questo è bello, questo è il nostro compito, se vogliamo che il patrimonio musicale più genuino non si perda nell'infuile, nella noia, o peggio, nel disprezzo.

A meno che lei non voglia affermare che dei profani non si interessa niente: allora dica pure che gli Alpini o gli alpini devono formare una casta chiusa ed inaccessibile, dove la canzone alpina costituisca una sorta di rito, una cerimonia di rissa vera del folclore da cantarsi secondo canoni rigidissimi; pena la morte ritardata, o la pena di morte, o la pena di morte, o la pena di morte. Se è così allora ben venga la Commissione da lei invocata che venga a stabilire le regole inamovibili che ci, così devono essere cantate e cantate, quali a chi si arrischi a cantare a due voci, guardi che il tenorino, Virilità, vi si ubriaca.

Ma non credo che lei voglia di questo E allora non può pretendere una propaganda del nostro canto al di fuori delle nostre file presentandolo al pubblico così come è, o in rifiuto. Sarebbe la fine imminente.

Lei mi cita una opinione di Leydi tra l'altro mi stupisce come una persona preparata come Leydi faccia certe affermazioni sul «piano» e «schemi fissi». Io non pretendo di contro, un parere di Confalonieri, e saremmo i «a al termine del primo tempo; e poi continuare così all'infinito. Ma lasciamo ai critici il compito ad essi riservato, cioè criticare unicamente, anche quando il campo da essi invaso non è a loro congnale, e nel «che farebbero meglio a camminare in punta di piedi».

Lei afferma che si può arrivare a cantare «Monte Nero» a Jazzy. Non Assolutamente, no, se non vi rivolge certo che il buon gusto di chi si sacrifica gran parte del suo tempo libero, fino a ore impossibili della notte, per l'amore puro che porta a queste canzoni, saprà sempre dove fermarsi, e al punto giusto. Il tempo, il pubblico, soprattutto il tempo, il pubblico, soprattutto l'onestà degli esecutori fa sempre

## UN UFFICIO CHE LEGGE MIGLIAIA DI GIORNALI!

Passate un po' il vostro nome o quello di una persona che vi interesi è citato dalla stampa: potete voi considerare e leggere tutti i giornali e le riviste per sapere quale di essi lo ha citato? Oppure, voi studiate un dato argomento (politico, letterario, scientifico, ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici possono trovare articoli in proposito. Potete voi procurarvi tutti gli articoli Assolutamente, no, se non vi rivolgete a L'Alpino, che ha creato il suo ufficio di ricerca, giorno per giorno. ARTICOLI, MIGLIAIA DI GIORNALI e riviste: con questi un argomento o un nome di persona o di un "secondo dell'ordine" viene ricercata. Potete ricevere i condizionali di abbonamento, inviando un semplice biglietto da visita a: L'Alpino, via Marsala, 9 - Milano.

ran'anni a questa parte i vari Cori seri stanno facendo. Ma se commissioni si vuol creare, allora si formata dai Cori stessi e da chi ama il canto alpino, senza «moltiplicazioni» di sorta, ma nel rispetto reciproco delle proprie passioni.

Intervenga piuttosto l'A.N.A. ad impedire che si storpino ad uso di «moltiplicazioni» di sorta, ma le nostre canzoni più belle: si «Ena» può invece essere «Giustino» che usa «Sul Ponte di Penati» come stacco per annunciare manifestazioni degli espartigiani parafantasma malmente le stupide parole della «Julia». I parafantasma, la Resistenza, hanno le loro belle canzoni, senza storpiane le nostre.

Ho finito, anche se non avrei veramente finito. Potrei continuare con i baffetti sotto il naso, lo sguardo criminale ed i capelli lucidi sulla fronte.

E' vero che l'Alpino è Uomo, ma è anche vero che l'Alpino è ottimo devotore, magnifico mangiatore, splendido, ineguagliabile combattente, fuggito eroe. Ma questo non vuol dire che bisogna essere berberi, maniatori, combattenti ed eroi per «cantare le canzoni degli Alpini».

Not del Coro Penna Nera riteniamo di essere uomini con tutti gli attributi necessari; riteniamo (e ce la gran parte) di essere veri Alpini: alcuni di noi hanno fatto la Russia e la Grecia e tutto quanto ci è stato imposto di fare: eppure cantiamo le nostre canzoni «arranzate» e «infuile» perfino. Se ci sentirci scorticati o degni del «canto» associato.

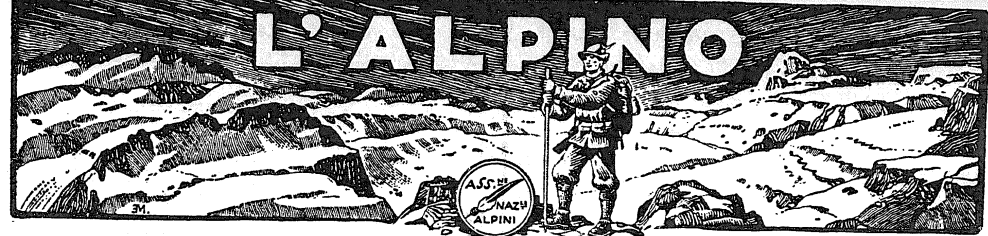
Rendiamo grazie invece alla S.A.T., caro amico, alla maestria dei suoi armonizzatori, poiché al patrimonio folcloristico è vivo e nel testo che nella musica, passano da un battaglione di fridoni e ancora si sono istituite le commissioni e le sottocommissioni, piaga del nostro Paese. Sia pur certo che Coro S.A.T., Grangia, Cauro, A.N. Milano, Monte Grappa, Pini, Col di Baldo, Col di Obante, Stella Alpina, Penna Nera, Edelweiss, Valpeller, Coro Penna Nera, Gallarate, ecc., ecc., si sono già preoccupati della dignità della coerenza del canto alpino e degli Alpini, da tanto tempo, e senza troppo scapitare. Sì, e signor Viazzi: tante artefate armonizzazioni; tante storpiane, ma non sono e muoiono per loro conto.

Potrei mostrarle, signor Viazzi, come il «canto» si è cambiato, come il Coro e Coro, per discutere questo problema, ma preferisco una forma comune, per mantenermi aderenti allo spirito di ciò che andiamo dicendo, e bello, questo è il nostro compito, se vogliamo che il patrimonio musicale più genuino non si perda nell'infuile, nella noia, o peggio, nel disprezzo.

Ma non credo che lei voglia di questo E allora non può pretendere una propaganda del nostro canto al di fuori delle nostre file presentandolo al pubblico così come è, o in rifiuto. Sarebbe la fine imminente.

Lei mi cita una opinione di Leydi tra l'altro mi stupisce come una persona preparata come Leydi faccia certe affermazioni sul «piano» e «schemi fissi». Io non pretendo di contro, un parere di Confalonieri, e saremmo i «a al termine del primo tempo; e poi continuare così all'infinito. Ma lasciamo ai critici il compito ad essi riservato, cioè criticare unicamente, anche quando il campo da essi invaso non è a loro congnale, e nel «che farebbero meglio a camminare in punta di piedi».

Lei afferma che si può arrivare a cantare «Monte Nero» a Jazzy. Non Assolutamente, no, se non vi rivolge certo che il buon gusto di chi si sacrifica gran parte del suo tempo libero, fino a ore impossibili della notte, per l'amore puro che porta a queste canzoni, saprà sempre dove fermarsi, e al punto giusto. Il tempo, il pubblico, soprattutto il tempo, il pubblico, soprattutto l'onestà degli esecutori fa sempre



Direzione: VIA MARSALA, 9 - MILANO - Q. P. 130  
C. C. 3/2620 - Ind. tel. ASSOCIALPINI - MILANO

MENSILE  
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 500

# VERONA

## 2-3-4

### MAGGIO 1964

Ecco il libro che tutti gli Alpini devono leggere, perché narra l'epopea dell'ARMIR sul Don e la vita dei nostri soldati rimasti nelle isbe con le donne russe.

## FURORE IN RUSSIA

di FRANCO LA GUIDARA  
pag. 386 - L. 1.000

- «Pagine altamente drammatiche si alterna a pagine scottanti e a pagine commosse» - Generale Roberto Lerici
- «"Furore in Russia" è coraggioso, è avvincente, con pagine in cui si sente l'ugna del leone. Mi ha preso al punto da doverlo leggere tutto d'un fiato» - Colonnello Luigi E. Giancuore
- «E' il quadro di una tragedia collettiva, che viene avvertita con tutto il cuore» - Corriere d'Informazioni - Milano
- «Un forte documento lirico-tragico sulla campagna di Russia» - Il Giornale d'Italia - Roma
- «Un bel romanzo squisitamente umano che avvicina, intensifica, appassiona» - Il Piccolo - Trieste
- «La realtà brucia ancora nella penna goccia a goccia. "Furore in Russia" è un'opera che rimarrà fra le testimonianze più vive» - Il Messaggero - Roma
- Ritagliare e mettere in busta oppure incollare su cartolina, indicando chiaramente nome, cognome, indirizzo, e spedire a: EDIZIONI INTERNAZIONALI - Via Cavalcaniti, 9 - Roma
- Amico Editore. La prego di volermi cortesemente spedire con assegno n. .... copie di «FURORE IN RUSSIA» di Franco La Guidara, L. 1.000 la copia. (Nessun aggravio per spese di imballo e spedizione).

Nome e cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

ALL'AMBROSIAEUM DI MILANO

L'VIII Congresso dei Presidenti di Sezione A.N.A. e il VII Congresso della Stampa Alpina

Il 15 marzo u.s. nella sala dell'Ambrosiaeum di Milano si sono svolti l'VIII Congresso dei Presidenti di Sezione dell'A.N.A. e il VII Congresso della Stampa Alpina...

I lavori hanno avuto inizio dopo un caldo saluto di benvenuto portato a nome dell'Ambrosiaeum...

La Presidentessa ha quindi comunicato che la forza dell'Associazione, che nel 1962 era di 170.116 soci...

Il sindaco della città di Asti con una felice improvvisazione ha rivolto un saluto a tutti gli alpini...

ASSEMBLEE SEZIONALI Ad Asti...

Si è svolta domenica 22 febbraio presso la sede della sezione di via Brofferio n. 22, l'assemblea ordinaria dei soci...

Fra le autorità erano presenti il prefetto Dr. Bruschetti, il presidente dell'Amministrazione provinciale Dr. Amasio...

... A Bergamo

Il piazzale-giardino sul quale nel 1962 è stato eretto il monumento al soldato che è stato il primo alpino...

La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione della Messa al Campanile del piazzale...

... A Gorizia

Presidita in modo eccezionale dal dott. Luigi Polzerio, si è svolta, il 18 marzo, nella sala minore dell'OGG...

Terminata la cerimonia, gli alpini sono andati a visitare il monumento ai caduti di Gorizia...

Terminata la cerimonia, gli alpini sono andati a visitare il monumento ai caduti di Gorizia...

Tutte le autorità hanno manifestato il loro compiacimento con calore al presidente Veniuri ed

Quinto elenco delle sottoscrizioni per gli Alpini superstiti della sciagura del Vajont

Totale elenchi precedenti L. 14.436.066

Table with 2 columns: Donatore (e.g., Sezione Domodossola, Re (Valle Vizgezo)) and Amount (e.g., 47.800, 10.000).

Table with 2 columns: Donatore (e.g., Sig. Arturo Paoloni, Sig. Ing. Agostino Rocca) and Amount (e.g., 5.000, 25.000).

Calendario Conferenze

- 26 Aprile SEZIONE DI CUNEO - Raduno degli Alpini della Valle Stura...
23-4 Maggio SEZIONE NAZIONALE - 37a Adunata Nazionale...
24 Maggio SEZIONE DI VICENZA - A Sandrigo raduno regionale...
31 Maggio SEZIONE DI MILANO - A Missaglia raduno per il decennale di fondazione del Gruppo...
7 Giugno SEZIONE DI AOSTA - Raduno a Gressoney...
14 Giugno SEZIONE DI REGGIO EMILIA - Adunata Provinciale...
14 Giugno SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRULLI - Raduno Triveneto...
21 Giugno SEZIONE DI REGGIO EMILIA - A Montecchio Emilia...
28 Giugno SEZIONE DI GENOVA - A Chiavari raduno interregionale...
5 Luglio SEZIONE DI IMPERIA - Raduno superregionale...
12 Luglio SEZIONE DI OMEGNA - Raduno interregionale...
23-24-25-26 Luglio SEZIONE DI BRENO - Per iniziativa del Gruppo di Temù...
Settembre SEZIONE ABRUZZI - Adunata interregionale all'Aquila...
6 Settembre SEZIONE DI VERONA - Annate pellegrinaggio allo Scabotri.

Verona, 2-3-4 maggio 1964

IL SALUTO

...del Ministro della Difesa

Alpini in congedo! Verona, città d'arte e di storia nazionale, è sede degnissima per il vostro raduno...

...del Presidente della Sezione di Verona

Anici Alpini, Verona è in festa! Racchiusa nelle anse dell'Adige che scorre sotto i suoi ponti...

FONDAZIONE ACROPOLI ALPINA - TRENTO

Il programma delle manifestazioni della Adunata Nazionale, che coinvolgerà tutti gli alpini...

...del Presidente Nazionale

Ma tutti i luoghi da voi percorsi o conquistati, in pace come in guerra, recano profondamente inciso il ricordo degli Alpini...

...del Presidente della Sezione di Verona

Non è ancora spenta l'eco della fervida, appassionata opera che i vostri più giovani commilitoni hanno compiuto per i morti e i superstiti del Vajont...

...del Presidente Nazionale

E noi, con l'imponenza della nostra Adunata, con la semplicità e l'ordine della nostra raduna, dobbiamo ancora una volta dimostrare come in noi sia sempre viva e forte l'orgoglio di essere Alpini...

L'ADUNATA DI VERONA

Sull'Arena di Verona è apparsa la figura di un Alpino che stringe fra le mani una lucida tromba. Fra non molto egli difenderà gli squallidi dell'Alpi...

Il 4 maggio a Trento l'inaugurazione del Museo Nazionale Storico degli Alpini

reghini, Laroni, Maroni e Muzio progettato la mastodontica opera. Nel 1942 e '43 il Generale Alpini in Russia con il Corpo d'Armata Alpino...

...del Presidente Nazionale

Prosegue intanto il lavoro di raccolta e riordino dei cimeli, e l'azione opera intesa a dare un assetto deciso e razionale al materiale raccolto...



FONDAZIONE ACROPOLI ALPINA - TRENTO

Il programma delle manifestazioni della Adunata Nazionale, che coinvolgerà tutti gli alpini...

...del Presidente Nazionale

Prosegue intanto il lavoro di raccolta e riordino dei cimeli, e l'azione opera intesa a dare un assetto deciso e razionale al materiale raccolto...

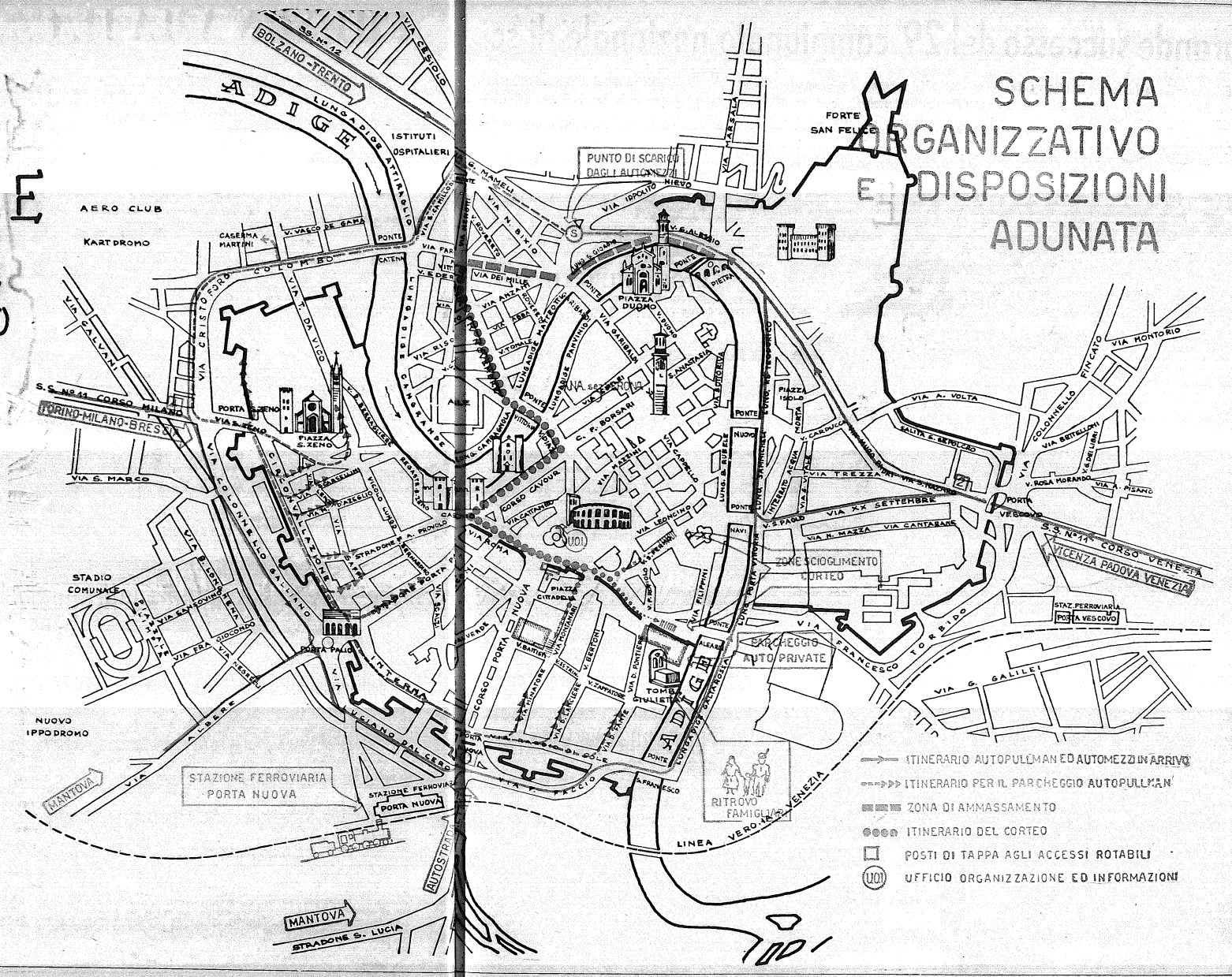
...del Presidente Nazionale

Pur abbandonando definitivamente l'idea di una grande Acropoli con un Caserma e un Museo, si è invece intenzionati di un tempo, tutti gli Alpini debbono sentire l'obbligo morale di far sì che il modesto Museo venga grande e abitato, come era una forma di esibizionismo, ma perché possa dire all'Italia e alla Storia quale è stato l'apporto del nostro Alpino nell'evoluzione militare e civile della Nazione.





# XXXVII<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE VERONA 2.3.4 MAGGIO



## COME SI DEVONO INCOLONNARE I SETTORI PER LO SFILAMENTO (INCOLONNAMENTO PER RIGHE DI 12 ALPINI)

- |   |  |   |  |  |   |  |
|---|--|---|--|--|---|--|
| <p><b>I SETTORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Vigilanza Urbana</li> <li>Rappresentanza militare alpina con bandiera e fanfara</li> <li>Gruppo Generali e Colonnelli delle Truppe Alpine, in servizio</li> <li>Gonfalone della città di Verona con rappresentanza municipale</li> <li>Labaro Nazionale dell'A.N.A. scortato dal Presidente e dai Vice Presidenti dell'Associazione</li> <li>Gruppo dei Soci Fondatori dell'A.N.A.</li> <li>Consiglieri Nazionali dell'A.N.A.</li> </ul> | <p><b>II SETTORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Soci di Fiume, Pola e Zara</li> <li>Sezioni all'estero</li> <li>Sezioni di: Bolzano, Gorizia, Trento, Trieste</li> </ul> | <p><b>III SETTORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sezioni del Piemonte: Vercelli - Varallo Sesia - Torino - Susa - Saluzzo</li> <li>Pinerolo - Ormeiga - Novara - Mondovì</li> <li>Ivrea - Intra - Domodossola - Cuneo - Ceva - Casale Monferrato - Biella - Asti - Aosta</li> </ul> | <p><b>IV SETTORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sezioni Centrali e Meridionali: Roma - Palermitani - Latina - L'Aquila - Ancona</li> <li>Sezioni Toscana: Pisa - Lucca - Firenze - Carrara</li> <li>Sezioni Umbria e Romagna: Reggio Emilia - Piacenza - Modena - Bologna</li> </ul> | <p><b>V SETTORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sezioni del Veneto: Vittorio Veneto - Vicenza - Venezia - Valdobbiadene - Valdagno - Treviso - Pieve di Cadore - Padova - Marostica - Feltre - Conegliano - Belluno - Bassano del Grappa - Asolo</li> <li>Sezioni del Friuli: Udine - Tolmezzo - Pordenone - Palmanova - Gemona - Cividale</li> </ul> | <p><b>VI SETTORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sezioni della Liguria: Savona - La Spezia - Imperia - Genova</li> <li>Sezione della Lombardia: Varese - Sondrio - Sesto - Pavia - Monza - Milano - Lino - Lecco - Cremona - Como - Brescia - Breno - Bergamo</li> </ul> | <p><b>VII SETTORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Verona</li> </ul> |
|---|--|---|--|--|---|--|

## ORE PRESUMIBILI ALLE QUALI I SETTORI DOVRANNO INIZIARE LO SFILAMENTO ALLA LINEA DI PARTENZA, LO SFILAMENTO IN CORTEO

10.00

10.05

10.20

10.50

11.10

11.40

12.00

ZONA DI RITROVO, DOPO LO SFILAMENTO, TRA I SOCI CHE HANNO PARTECIPATO AL CORTEO E RISPETTIVI FAMILIARI: PIAZZALE ANTISTANTE ALLA TOMBA DI GIULIETTA (Ponte Aleardi)



# Grande successo del 29° campionato nazionale di sci

A Gianfranco Stella (1° cat.), campione assoluto dell'A.N.A. 1964, il Premio del Presidente della Repubblica - Gli altri campioni di categoria: Cometti della S.M.A. (2° cat.) - Rosato della Sez. Abruzzi (3° cat.) - Chiochetti della Sez. di Trento (4° cat.) - Mora della Sez. di Trento (5° cat.)

Limone Piemonte, marzo 1964  
 Limone Piemonte ha accolto i partecipanti al Campionato Nazionale di Sci 1964 con una festa imponente culminata con quella di domenica 8 marzo che ha accompagnato l'insediamento aereo e artistico del Campionato di quest'anno al via in gara ben 217 concorrenti dei quali 5 tesseraati della F.I.S.I. prima e seconda categoria. (Tre in congedo e due alle armi); 21 militari alle armi; 86 appartenenti alla terza categoria, fino ai 40 anni; 40 ai 30 anni e 52 concorrenti oltre i cinquant'anni. Le Sezioni A.N.A. rappresentate in gara erano ben 28.

Basterebbero questi dati numerici, indipendentemente da ogni altra considerazione, per dimostrare quanto favore incontrati tra gli Alpini questa manifestazione annuale che riunisce sui campi di sci, oltre ad autentici campioni del pattugliamento del pascolo, anziani sportivi desiderosi di dimostrare, più o se stessi che agli altri, il vigore e la resistenza. Per tutti questi motivi, per la naja non muojono mai. Gli Alpini alle armi stanno poi a dimostrare come l'affiatamento tra alpini in congedo e in servizio tende a spostare in ogni manifestazione per dimostrare che la grande « famiglia » di tutti gli Alpini è una cosa sola e operante.

Non è inutile ricordare le provenienze di vari concorrenti, altro fatto che conferma come gli Alpini sappiano superare difficoltà e distanze per dimostrare la loro inesauribile vitalità. I concorrenti a questo XXIX Campionato Nazionale appartenevano alle Sezioni Abruzzi, Aosta, Asiago, Asti, Bassano, Biella, Bolzano, Brescia, Ceva, Como, Cuneo, Dogliani, Genova, Genova, Lesco, Milano, Mondovì, Monza, Pinerolo, Talmezz, Torino, Trento, Udine, Valdobbiadene.

Quindi, partecipazione numerica ed eccitata, partecipazione qualificativa a molto varia ed assortita per le provenienze e partecipazione entusiasta per la presenza di autentici campioni quali Gianfranco Stella reduce dai Giochi Olimpici invernali di Inasbruck, laureatosi campione nazionale dell'A.N.A. per l'anno 1964.

Limone, fin da qualche giorno prima della gara, aveva l'animazione conseguente alla fase organizzativa. Mentre gli Alpini del battaglione « Saluzzo » agli ordini del Capitano Anselmi procedono a controllare e a battere la pista di gara, compongono sui muri delle case un vibrante manifesto di saluto del Sindaco di Limone e striscioni inneggianti alle truppe alpine.

A Cuneo, intanto, due vetrine ospitano e presentano al pubblico lo stuolo di coppe e la massa di premi in palio per la gara. La Sezione di Cuneo ha messo in moto da tempo la sua macchina organizzativa.

Domènica mattina nevicata e il cielo promette neve per tutti: concorrenti, spettatori, organizzatori e simpatizzanti.

Prendono il via i concorrenti della 4ª categoria, tra i 40 e i 50 anni, seguiti da quelli della 5ª categoria, oltre i 50 anni. È veramente bello, sotto il cadere incessante della neve, vedere questi casti (veci di naja, ma non vecchi), riconoscere tutti le loro energie per cimentarsi in una gara che, se non ha molto valore dal punto di vista tecnico, ha un valore simbolico e sportivo altamente significativo. Partono con l'incanto degli amici e simpatizzanti, lasciando dietro alle loro spalle il peso di quegli anni che affliggono la loro vita quotidiana. Ed è commovente vedere l'impegno con cui questi alpini in gara pur avendo una partenza poco o scarsa probabilmente di affararsi. C'è però in loro l'affermazione di un principio al quale non si sottomettono mai, meno di quello che non esistono ostacoli per lo sport alpino.

Prendono poi il via gli Alpini alle armi, i concorrenti della prima e seconda categoria. Stella Gianfranco, campione nazionale per l'anno 1964, Cometti Halò della Scuola Militare Alpina per la categoria Alpini alle armi, Rosato Giovanni della Sezione Abruzzi, per la 3ª categoria, fino ai 40 anni di età, Chiochetti Luigi della Sezione di Trento per la 4ª categoria, dai 40 ai 50 anni, Mora Guido della Sezione di Trento per la 5ª categoria, oltre i 50 anni.

Sono presenti sul campo di gara il Generale di C.A. Alessandro Armani, il Generale Rambaldi, rappresentante del Generale Michi-

moni, degli Alpini e dalla popolazione di Limone. La neve continua a cadere quasi a voler accompagnare gli Alpini fino alle soglie della valle. Tra i saluti e gli ardiverdi all'Adunata di Verona, si sono anche tenuti per il prossimo Campionato Nazionale di Sci che sarà il trentesimo. Dove lo faremo? E soprattutto in quale luogo? La cosa comincia ad avere la sua importanza perché se il numero degli iscritti aumenta con il ritmo attuale, ci vedremo costretti a dare inizio alle partenze la sera del giorno prima...

Ras

## LE CLASSIFICHE

- ### CLASSIFICA INDIVIDUALE
- #### Prima Categoria
- 1° Stella Gianfranco (S.M.A.) in 42'32";
  - 2° Varese Mario (A.N.A. Trento) in 42'37";
  - 3° Stella Valentino (S.M.A.) 45'29";
  - 4° Falconio Virgilio (A.N.A. Abruzzi) in 45'51";
  - 5° Kasser Edoardo (A.N.A. Bolzano) in 51'23".
- #### Seconda Categoria
- 1° Cometti Halò (S.M.A.) 46'35";
  - 2° Berdon Armand (S.M.A.) in 47'35";
  - 3° Tac Paolo (Brigata « Julia » in 48'09");
  - 4° Vuorich Dante (Brig. « Julia ») in 48'20";
  - 5° Fontana Hoffer Igino (Brig. « Julia ») in 50'08".
- #### Terza Categoria
- 1° Rosato Giovanni (A.N.A. Abruzzi) in 45'44";
  - 2° Fortile Antonio (A.N.A. Asiago) in 47'02";
  - 3° Deboi Pietro (A.N.A. Valdobbiadene) in 48'37";
  - 4° Vuorich Ferdinando (A.N.A. Udine) in 48'37".
- #### Quarta Categoria
- 1° Chiochetti Luigi (A.N.A. Trento) in 49'40";
  - 2° Tassot Alberto (S.M.A.) 25'59";
  - 3° Micheli Michele (A.N.A. Trento) in 26'01";
  - 4° Brunel Giovanni (A.N.A. Trento) in 26'01";
  - 5° Castale Antonio (A.N.A. Torino) in 26'11".
- #### Quinta Categoria
- 1° Mora Guido (A.N.A. Trento) in 26'05".

- 2° Demetz Vincenzo (A.N.A. Bolzano) 26'08";
  - 3° Trettel Giovanni (A.N.A. Trento) 27'16";
  - 4° Sella Corradino (A.N.A. Biella) in 27'37";
  - 5° Rufin Leonè (A.N.A. Aosta) in 28'30".
- ### CLASSIFICA A SQUADRE
- #### Seconda Categoria (Trofeo Peme Nere)
- 1° Brigata Alpina (Tae, Vuorich Danco, Fontana);
  - 2° 4° Regio Alpini (Piolino, Titaboschi, Moner);
  - 3° Reparti Alpini Brig. Alp. Taurinense (Catella, Cresta, Sella);
  - 4° Vuorich Dante (Brig. « Julia ») in 48'20";
  - 5° Fontana Hoffer Igino (Brig. « Julia ») in 50'08".
- #### Terza Categoria (Trofeo Auna)
- 1° A.N.A. Udine (Vuorich Ferdinando, Vuorich Fausto, Macheder);
  - 2° A.N.A. Trento (De Francesco, Jellici, Ferrari);
  - 3° A.N.A. Cuneo (Roà, Belmonto, Bello);
- #### Quarta Categoria (Trofeo Col. Gambaro)
- 1° A.N.A. Trento (Brunel, Chiochetti, Giacomuzzi);
  - 2° A.N.A. Cuneo (Chiaro, Mairo, Tagliani);
  - 3° A.N.A. Torino (Castelle, Vietto, Patrocin);
- #### Quinta Categoria (Trofeo Col. Landi Mina)
- 1° A.N.A. Trento (Mora, Trettel, Mora);
  - 2° A.N.A. Cuneo (Gerardi, Nisi, Rosello);
  - 3° A.N.A. Tolmezzo (Colle Simoni, Colli, Cipriani, Buzzi Giovanni);

## L'IMPLACABILE NEVICATA

LIMONE, 8 marzo  
 Quello che hanno di buono le nostre gare sciistiche è che, appena si va a sci, per andare, si cade prima neve, subito si comincia a nevicare e chi che lo dice lo manda, l'altro parte da Milano, da Cuneo, da Roma ed eccetera, e prima che appaia il treno si muove, arrivano i primi sciisti. Quando scende la neve, avrai la neve a carrette.

Quelli delle Olimpiadi si mangiano il fagiolo e girano che la neve è molle, ma che è quella che ci merita l'A.N.A. a fare i campioni. Gli albergatori locali si fregano le mani e fanno le coriandole. Arrivano neve a tutto aprire. Dieci benedici gli Alpini! ...

Questo preambolo bene in parte si spegne l'accoglienza che Limone ci ha fatto. Ma Limone di parte non ci avrebbe fatto la stessa accoglienza anche con due centine di metri di neve e la volta hanno fatto di meno. Rammentano che in alcuni borghi della provincia ti alimano che la partenza si fa con gli sci alpini che hanno combinato tutti i nostri reparti, ma che per fortuna ad abbracciare devono fare il paracaduto.

Altra cerimonia toccante. Andiamo a gratularci la sera. Arrivano concorrenti da tutte le parti. Alla visita si sono già presentati concorrenti. Aspettano. Ora sono concorrenti. Altri ne arrivano. Quelli che erano al telefono, altri che non le vecchie glorie. Mantovani vecchi e nuovi, bruni come rami di pino. Qualche persona che è stato sciorciato all'alba del dannato di Nicola. La mamma è qui con noi. Non si sa se il tempo è sereno. Il tempo è sereno. Il tempo è sereno.



...vigile nella tormenta

che il figlio predato sia sempre stato nel cuore degli Alpini. E se non, gli angeli hanno una gran daffare a volare tutte queste cose d'ovatta. La favola del 2° Alpino, sotto un portello, da di più, allora, tuombe, ma la neve è più forte e le note invece di salire, cadono e s'infila, nel condito tepido. Sei bar e negli altri degli alberghi grasso e sottile frangono tutto per gli alpini, ma non a dolo, gli alpini fanno per loro.

Un righe urlano ci la cosa, che un forte con i volanti scartare sul ghiaccio? No, non si tratta di contravvenzione. Van le solo portarsi a casa sua. Ho certe bottiglie.

La casa è subito inasce. Quelli del cura di Bassano, intanto le note più commoventi canzoni. Il vicario accorre. Bis di canzoni. Bis di foto.

Domenica. Tutta notte la neve ha continuato il suo inesorabile compito di coprir tutto, gli alpini, strade e piste. Ombroni! Focosi sul campo. Ombroni!

Il cav. Freda factotum dell'organizzazione

che hanno battuta, ribattuta e ribattuta per l'ennesima volta la pista, i nostri eroi di ogni gara, soffrono in silenzio. Gli organizzatori non sono più in organico. Sono riusciti a trovare numeri per tutti ed ammirano soddisfatti gli sciatori che partono con numeri nuovi, numeri nuovi, pettorine bianche, pettorine bianche, pettorine alla China Martini... Ce l'ha fatta! E chi davvero fare un uncinello ai soci di Limone e di Cuneo perché la loro opera di preparazione non ha avuto un solo pelo. Partono tutti con le arditizzate, con il solito comitato, con il solito comitato, con il solito comitato.

I concorrenti si mettono pazientemente in linea. Un colpo sulla schiena e sfrecciano. L'età non conta. Partono tutti con la arditezza dei ventenni. E arriveranno quasi tutti. Qui rappresenta il più bello spettacolo che conta la nostra Associazione.

Non a possibile nominar tutti, perciò non nominiamo nessuno. Vi presento qualche ritratto preso tra un gioco e l'altro.

E ne contina, nevicata alle premiazioni in piazza. Nevicata alle premiazioni e forse continua a nevicare ancora...



Il Cappellano sciatore Don Cambi di Firenze

Il mattino del giorno 28 hanno preso il via da Campo Smith 18 pattuglie di alpini, sciglieri, tenenti, trasmettitori, paracadutisti della Brigata Alpina. Il primo obiettivo, la prova più dura e impegnativa delle esercitazioni. Ciascuna pattuglia, costituita da un ufficiale comandante, un sottufficiale comandante, un sottufficiale comandante e due pattugliatori, veniva al seguito, oltre che l'armamento necessario, anche un negoziante e un fucile mitragliatore e due apparecchi radio.

Preso via in dieci minuti l'una dall'altra, le pattuglie sono salite a Chateau seguendo un percorso individuato sulla carta attraverso le indicazioni ricevute alla partenza. A Chateau hanno sceso, hanno preso il via, hanno ricevuto una prova radio trasmettendo e ricevendo un messaggio e, successivamente, hanno raggiunto il Pian del Colle. Di qui, sempre per un percorso ricavato sulla carta e mantenendo la velocità di marcia, sono ripartiti, sono salite alla solita del Colle e a 2.018 dove hanno dovuto indicare sulla carta l'ubicazione esatta di alcuni bersagli posti a distanza tra i 400 e gli 800 metri. Da Colonia si sono portate nella zona della Cappelletta di S. Sisto, vicino a Melezzo, dove hanno costruito i ricoveri in neve per il pernottamento.

In totale ventotto chilometri di percorso, spessissimo scosceso, faticoso e dal quale hanno reso particolarmente faticosa la marcia.

Il giorno dopo, paracadutisti locali di pernottamento nel ricovero di neve, le pattuglie hanno raggiunto Pian del Sole e di qui al Pian del Colle dove era approntato il poligono per la prova di tiro. Si saranno poi vestite hanno provveduto a effettuare il tiro in quanto la ne-



Il Tenent Boraacca, al secolo Dr. Galimberti, ossia l'amministrazione in marcia...

# Le esercitazioni conclusive delle truppe alpine

Presenti il Ministro Andreotti, il Capo di S. M. dell'Esercito Gen. Aloia ed il Presidente Nazionale dell'A.N.A. Avv. Erizzo - Il 5° Alpini vince il «Trofeo M.O. Silvano Buffa» ed il 6° Montagna si aggiudica il Trofeo «Gen. V. E. Rossi»

Si sono svolti a Bardonecchia, dal 26 al 29 febbraio, le Esercitazioni conclusive delle truppe alpine che hanno avuto luogo in un campo circa cinquecento alpini, artiglieri da montagna, genieri, granatieri, paracadutisti alpini.

Le esercitazioni - risorse lo scorso anno sulle stesse nevi di Bardonecchia - hanno lo scopo di constatare l'efficienza delle truppe alpine, il grado di addestramento raggiunto in campo sciistico e quello dei sottufficiali e militari di truppa, appartenenti alle unità alpine. Inoltre, rivederemo la tradizione dell'incontro di carriera: siamo tra le «pennere nere» alle armi e questa la compagnia di un pichetto del 4° Alpini ed è stato accolto dal Gen. Forlani Espinosa, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Aloia (dal Gen. De Martino presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, dal Gen. Michelioli comandante della regione militare). Al limite del campo di gara ha presenziato il Gen. Aloia, accompagnato dal Gen. Forlani Espinosa, dal Gen. Rossetti, addetto alle Truppe Alpine, dal Gen. San Gio-

blia aveva reso la visibilità nulla. La prova è stata conclusa con la prova di tiro e si è ridotta, per la seconda giornata, al solo percorso di dodici chilometri da cominciare in velocità.

Alle ore 8 è giunto al Campo Smith il Capitano della Difesa onorevole Giulio Andreotti, venuto appositamente da Roma per assistere alla fase conclusiva delle esercitazioni. Il Ministro Andreotti era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Aloia (dal Gen. De Martino presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, dal Gen. Michelioli comandante della regione militare). Al limite del campo di gara ha presenziato il Gen. Aloia, accompagnato dal Gen. Forlani Espinosa, dal Gen. Rossetti, addetto alle Truppe Alpine, dal Gen. San Gio-

blia aveva reso la visibilità nulla. La prova è stata conclusa con la prova di tiro e si è ridotta, per la seconda giornata, al solo percorso di dodici chilometri da cominciare in velocità.

Alle ore 8 è giunto al Campo Smith il Capitano della Difesa onorevole Giulio Andreotti, venuto appositamente da Roma per assistere alla fase conclusiva delle esercitazioni. Il Ministro Andreotti era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Aloia (dal Gen. De Martino presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, dal Gen. Michelioli comandante della regione militare). Al limite del campo di gara ha presenziato il Gen. Aloia, accompagnato dal Gen. Forlani Espinosa, dal Gen. Rossetti, addetto alle Truppe Alpine, dal Gen. San Gio-

blia aveva reso la visibilità nulla. La prova è stata conclusa con la prova di tiro e si è ridotta, per la seconda giornata, al solo percorso di dodici chilometri da cominciare in velocità.

Alle ore 8 è giunto al Campo Smith il Capitano della Difesa onorevole Giulio Andreotti, venuto appositamente da Roma per assistere alla fase conclusiva delle esercitazioni. Il Ministro Andreotti era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Aloia (dal Gen. De Martino presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, dal Gen. Michelioli comandante della regione militare). Al limite del campo di gara ha presenziato il Gen. Aloia, accompagnato dal Gen. Forlani Espinosa, dal Gen. Rossetti, addetto alle Truppe Alpine, dal Gen. San Gio-

blia aveva reso la visibilità nulla. La prova è stata conclusa con la prova di tiro e si è ridotta, per la seconda giornata, al solo percorso di dodici chilometri da cominciare in velocità.

Alle ore 8 è giunto al Campo Smith il Capitano della Difesa onorevole Giulio Andreotti, venuto appositamente da Roma per assistere alla fase conclusiva delle esercitazioni. Il Ministro Andreotti era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Aloia (dal Gen. De Martino presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, dal Gen. Michelioli comandante della regione militare). Al limite del campo di gara ha presenziato il Gen. Aloia, accompagnato dal Gen. Forlani Espinosa, dal Gen. Rossetti, addetto alle Truppe Alpine, dal Gen. San Gio-

blia aveva reso la visibilità nulla. La prova è stata conclusa con la prova di tiro e si è ridotta, per la seconda giornata, al solo percorso di dodici chilometri da cominciare in velocità.

Alle ore 8 è giunto al Campo Smith il Capitano della Difesa onorevole Giulio Andreotti, venuto appositamente da Roma per assistere alla fase conclusiva delle esercitazioni. Il Ministro Andreotti era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Aloia (dal Gen. De Martino presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, dal Gen. Michelioli comandante della regione militare). Al limite del campo di gara ha presenziato il Gen. Aloia, accompagnato dal Gen. Forlani Espinosa, dal Gen. Rossetti, addetto alle Truppe Alpine, dal Gen. San Gio-

preparazione fisica e coltivare spirito agonistico del personale. Per la prova di tiro e si è ridotta, per la seconda giornata, al solo percorso di dodici chilometri da cominciare in velocità.

Alle ore 8 è giunto al Campo Smith il Capitano della Difesa onorevole Giulio Andreotti, venuto appositamente da Roma per assistere alla fase conclusiva delle esercitazioni. Il Ministro Andreotti era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Aloia (dal Gen. De Martino presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, dal Gen. Michelioli comandante della regione militare). Al limite del campo di gara ha presenziato il Gen. Aloia, accompagnato dal Gen. Forlani Espinosa, dal Gen. Rossetti, addetto alle Truppe Alpine, dal Gen. San Gio-

preparazione fisica e coltivare spirito agonistico del personale. Per la prova di tiro e si è ridotta, per la seconda giornata, al solo percorso di dodici chilometri da cominciare in velocità.

Alle ore 8 è giunto al Campo Smith il Capitano della Difesa onorevole Giulio Andreotti, venuto appositamente da Roma per assistere alla fase conclusiva delle esercitazioni. Il Ministro Andreotti era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Aloia (dal Gen. De Martino presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, dal Gen. Michelioli comandante della regione militare). Al limite del campo di gara ha presenziato il Gen. Aloia, accompagnato dal Gen. Forlani Espinosa, dal Gen. Rossetti, addetto alle Truppe Alpine, dal Gen. San Gio-

preparazione fisica e coltivare spirito agonistico del personale. Per la prova di tiro e si è ridotta, per la seconda giornata, al solo percorso di dodici chilometri da cominciare in velocità.

Alle ore 8 è giunto al Campo Smith il Capitano della Difesa onorevole Giulio Andreotti, venuto appositamente da Roma per assistere alla fase conclusiva delle esercitazioni. Il Ministro Andreotti era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Aloia (dal Gen. De Martino presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, dal Gen. Michelioli comandante della regione militare). Al limite del campo di gara ha presenziato il Gen. Aloia, accompagnato dal Gen. Forlani Espinosa, dal Gen. Rossetti, addetto alle Truppe Alpine, dal Gen. San Gio-

preparazione fisica e coltivare spirito agonistico del personale. Per la prova di tiro e si è ridotta, per la seconda giornata, al solo percorso di dodici chilometri da cominciare in velocità.

Alle ore 8 è giunto al Campo Smith il Capitano della Difesa onorevole Giulio Andreotti, venuto appositamente da Roma per assistere alla fase conclusiva delle esercitazioni. Il Ministro Andreotti era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Aloia (dal Gen. De Martino presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, dal Gen. Michelioli comandante della regione militare). Al limite del campo di gara ha presenziato il Gen. Aloia, accompagnato dal Gen. Forlani Espinosa, dal Gen. Rossetti, addetto alle Truppe Alpine, dal Gen. San Gio-

preparazione fisica e coltivare spirito agonistico del personale. Per la prova di tiro e si è ridotta, per la seconda giornata, al solo percorso di dodici chilometri da cominciare in velocità.

Alle ore 8 è giunto al Campo Smith il Capitano della Difesa onorevole Giulio Andreotti, venuto appositamente da Roma per assistere alla fase conclusiva delle esercitazioni. Il Ministro Andreotti era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Aloia (dal Gen. De Martino presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, dal Gen. Michelioli comandante della regione militare). Al limite del campo di gara ha presenziato il Gen. Aloia, accompagnato dal Gen. Forlani Espinosa, dal Gen. Rossetti, addetto alle Truppe Alpine, dal Gen. San Gio-



Pattuglia in gara per il Trofeo Buffa

Foto Ravelli (L. 1988) della Sezione di Torino, alla partenza

